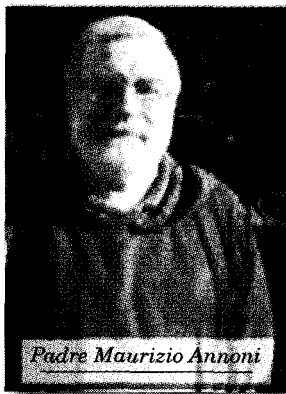


## Opera di S. Francesco, grande gruppo multiservizi

A Milano praticamente tutti conoscono l'Opera di San Francesco per i Poveri, al 90% stranieri (ma gli italiani crescono drammaticamente, specie i cinquantenni). È dal 1959 che i frati cappuccini, e anche i tanti volontari che lavorano con loro, ac-

colgono, sfamano, lavano, vestono e curano gli emarginati della metropoli lombarda. Ogni anno distribuiscono quasi 690 mila pasti caldi, che fanno più di 2.100 al giorno fra pranzo e cena sfornati dalla mensa di Viale Piave all'angolo del convento. Tradotto in altri termini vuol dire 200 chili di pasta e altri 200 di riso, 200 chili di pomodoro, 40 litri di olio di semi e 10 litri di olio d'oliva, 350 chili di frutta, 200 chili di pane. Missione resa possibile solo grazie al grande impegno di tanti volontari e al sostegno finanziario di molti benefattori privati e singole aziende, e ovviamente delle liberalità che giungono dal 5 per mille

che i milanesi ogni anno fanno arrivare all'Opera. È anche abbastanza semplice fare i conti dell'impegno dell'istituzione guidata attualmente da padre Maurizio Annoni, visto che un pasto (dal primo alla frutta) costa ai cappuccini 3,10 euro. Medesima contabilità si può fare con il servizio doccia e guardaroba: dal rasoio allo shampoo, dal sapone all'asciugamano, fino al cambio biancheria nuova e a indumenti donati e in buone condizioni per un controvalore di 5,6 euro ciascuno, considerando che le docce sono 58 mila l'anno. L'anno scorso l'Opera ha inaugurato un nuovo poliambulatorio situato in un'ala del con-



Padre Maurizio Annoni

vento, destinata a poveri ed emarginati che hanno bisogno di cure. In un anno i medici di Opera San Francesco, tutti volontari, effettuano 33 mila visite mediche e il servizio di Farmacia arriva a distribuire circa 53 mila confezioni di farmaci. Se a questo

si aggiunge il servizio di assistenza fornito dall'area sociale per aiutare chi è in difficoltà con un ufficio di accoglienza e di orientamento che, oltre a dare informazioni e indirizzi utili, fornisce assistenza legale e orientamento al lavoro e che si occupa inoltre di gestire 17 alloggi per i più poveri, si capisce quale sforzo, anche di natura economica, l'Opera sostiene. Sforzo che negli ultimi anni si è intensificato anche per effetto della crisi, che ha colpito persone prima appartenenti alla classe media e che oggi non arrivano a fine mese avendo perso il lavoro e il mutuo corre o che hanno perso tutto in seguito

a rovesci familiari come un divorzio improvviso, doloroso anche sul piano economico. Una situazione di indigenza che nella metropoli, magari senza una rete familiare di supporto, diviene ancora più pesante, oggi come all'epoca di Fra Cecilio Cortinovis, l'iniziatore dell'Opera, che presto si rese conto che non riusciva più a gestire la fila dei questuanti fuori del convento. Fu grazie al contributo dell'industriale Emilio Grignani che Fra Cecilio poté creare la mensa, inaugurata alla presenza del cardinale Montini, vescovo di Milano e futuro papa Paolo VI. (riproduzione riservata)

